**NOBIS, POST HOC EXSILIUM, OSTENDE** Mostraci dopo questo esilio

**Il nostro esilio è iniziato il giorno in cui – dopo il primo peccato della donna e dell’uomo – siamo stati espulsi dalla nostra patria, dalla nostra terra che era il Giardino dell’Eden. Dal Giardino siamo stati mandati nella valle delle lacrime.**

***Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l’uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell’albero della vita, ne mangi e viva per sempre!».***

***Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l’uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all’albero della vita (Gen 3,22-24).***

**Per San Paolo ora che siamo nel corpo, siamo in esilio dal Signore. Ancora non godiamo la sua visione di beatitudine eterna. Ancora siamo nella valle delle lacrime. Quando moriamo siamo però in esilio dal nostro corpo.**

***Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.***

***Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male (2Cor 5,6-10).***

**Cosa è preferibile: rimanere in esilio lontano dal Signore o rimanere in esilio lontano dal corpo? Questa scelta è superata dall’amore per Cristo Gesù che si fa in noi obbedienza missionaria. La missione evangelizzatrice vale il nostro esilio.**

**Oggi noi chiediamo alla Madre nostra che, finito questo esilio, quando l’anima entrerà nell’eternità, Lei ci mostri il Figlio suo, per abitare con Lui per sempre. Perché questa preghiera? Qual è il suo fondamento teologico?**

**L’eternità sarà con Cristo Gesù, ma anche senza di Lui. Con Lui è la beatitudine, la gioia, la pace infinita. Senza di Lui è l’inferno, la perdizione, la maledizione, la morte. La Vergine Maria deve aiutarci perché Cristo ci accolga con Lui.**

**Pregando per il giorno della morte, noi preghiamo anche per oggi: “Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte”. Oggi si prepara l’eternità. Oggi si sta con Cristo per essere con Lui domani.**

**Oggi la Madre di Gesù deve aiutarci a vivere con Cristo. Se oggi noi viviamo con il Figlio domani sarà possibile abitare anche con Lui. Se oggi non dimoriamo con Lui, nella sua Parola, neanche domani dimoreremo con Lui nella sua casa.**